

Scenari economici

Aprile 2022

La guerra in Ucraina sta producendo pesanti ripercussioni nell'economia; il Fondo Monetario Internazionale nel suo World Economic Outlook diffuso il 19 aprile ha fortemente rivisto al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale e per il 2022 prevede un incremento del PIL globale del +3,6% (0,8 punti percentuali in meno rispetto a quanto stimato nell'edizione di gennaio, quando l'incremento atteso era del +4,4%).

Per l'area dell'Euro la crescita nel 2022 si attesterà al +2,8%, con una riduzione della previsione di 1,1 punti percentuali. Per gli Stati Uniti l'impatto della guerra è stimabile in 0,3 punti percentuali in meno di crescita (+3,7% la variazione del PIL stimata per il 2022), la Russia nel 2022 vedrà diminuire il proprio PIL del -8,5%, l'Ucraina del -35%.

Le assunzioni alla base delle previsioni del Fondo Monetario Internazionale ipotizzano che il conflitto rimanga circoscritto nei confini ucraini, che le sanzioni non riguardino il comparto energetico e, altra variabile da non dimenticare, che la pandemia rallenti la sua corsa.

Tutto ciò dopo un 2020 (-3,1%) in cui tutta l'economia mondiale aveva sperimentato una fra le più acute recessioni a seguito del Coronavirus e delle misure di contenimento rese necessarie e la ripresa post pandemica che ha caratterizzato invece il 2021 (+6,1%).

1

Il Fondo Monetario Internazionale taglia dunque le stime di crescita: nel 2022 il Pil mondiale avanzerà del 3,6% anziché del 4,4% come da previsioni di gennaio. Una correzione di quasi un punto legata alla guerra in Ucraina il cui impatto sarà evidente anche nel 2023 con la crescita al 3,6%, lo 0,2% in meno delle stime precedenti. Ma che potrebbe anche a lungo andare compromettere la tenuta del sistema globale, creando una frammentazione economica in blocchi geopolitici che porterebbe ad una sterile competizione e ad un impoverimento generalizzato.

Nel World Economic Outlook (WEO), il FMI ha paragonato gli effetti economici dell'invasione russa a "*onde sismiche emanate dall'epicentro di un terremoto*". Cui si aggiungono altri tre elementi di rischio interconnessi: il ritorno del Covid e dei lockdown in Cina, l'inflazione e la crisi alimentare. Se il Pil rallenta la crescita, l'inflazione è ormai una preoccupazione centrale in molti Paesi avanzati ed emergenti. Inoltre il grado di incertezza sulle proiezioni è elevato e la situazione potrebbe peggiorare se la guerra si trascinerà a lungo.

Allo stato delle cose, il Pil dell'Eurozona crescerà del +2,8% quest'anno, cioè l'1,1% in meno rispetto alle precedenti previsioni, dopo che il 2021 si è chiuso a +5,3%. Nel 2023 la crescita non supererà il +2,3%. I tagli più consistenti riguarderanno Germania ed Italia, a causa dei loro settori manifatturieri relativamente grandi e con la maggior dipendenza dalle importazioni di energia dalla Russia. Per la Germania, dopo il +2,8% del 2021, il Pil nel 2022 si fermerà a +2,1% e nel 2023 crescerà del +2,7%.

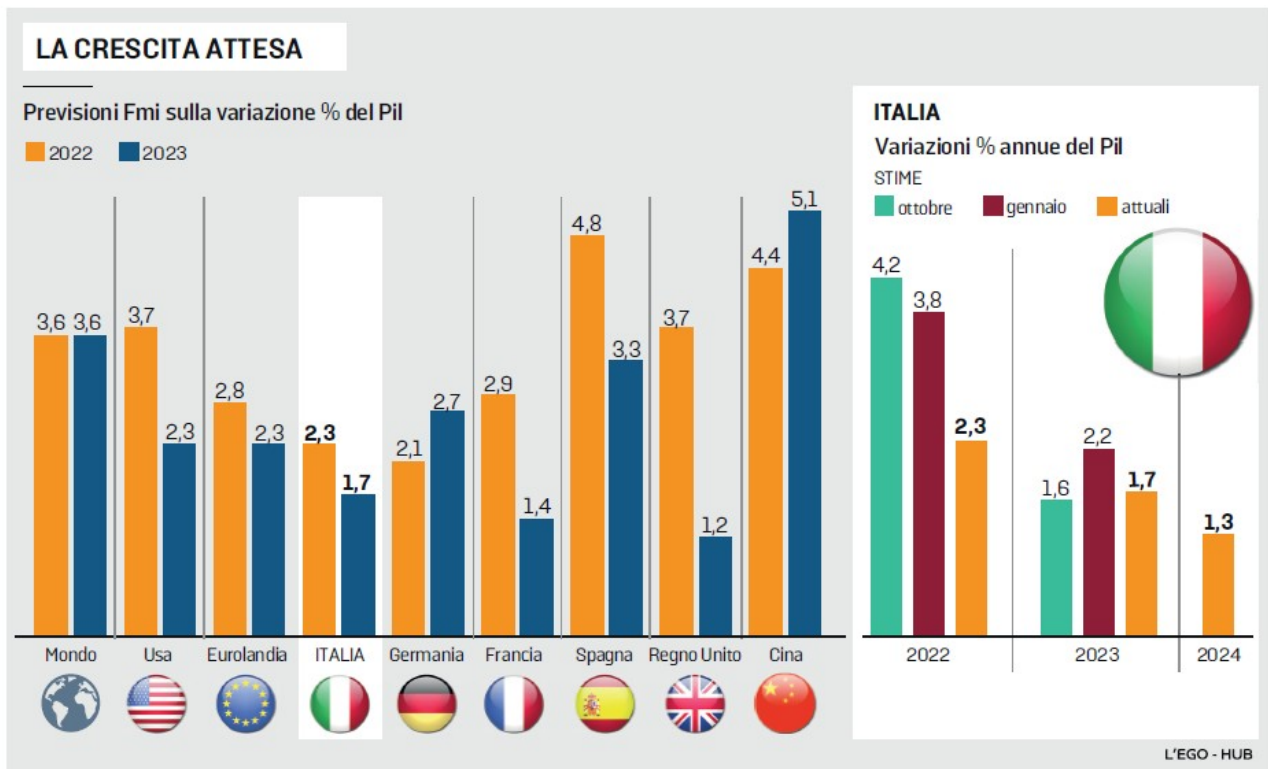
Più leggera la correzione per gli USA, che hanno legami ridotti con la Russia e che nel 2022 cresceranno del +3,7% e nel 2021 è cresciuta del +5,7%.

Discorso analogo la Cina (+8,1% nel 2021) che quest'anno avrà una crescita pari a +4,4% (anche se hanno l'incognita lockdown).

Lo scenario per l'Italia (+6,6% nel 2021) è complicato, i cui indicatori sono stati rivisti al ribasso: nel 2022 il Pil crescerà del +2,3%, una contrazione di 1,5 punti rispetto alla stima precedente e 0,8% in meno rispetto al 3,1% indicato dal governo Draghi nel Documento di Economia e Finanza. Nel 2023 la crescita si fermerà al +1,7% (-0,7 rispetto alle previsioni del DEF) che tiene l'Italia sotto la media di Eurolandia.

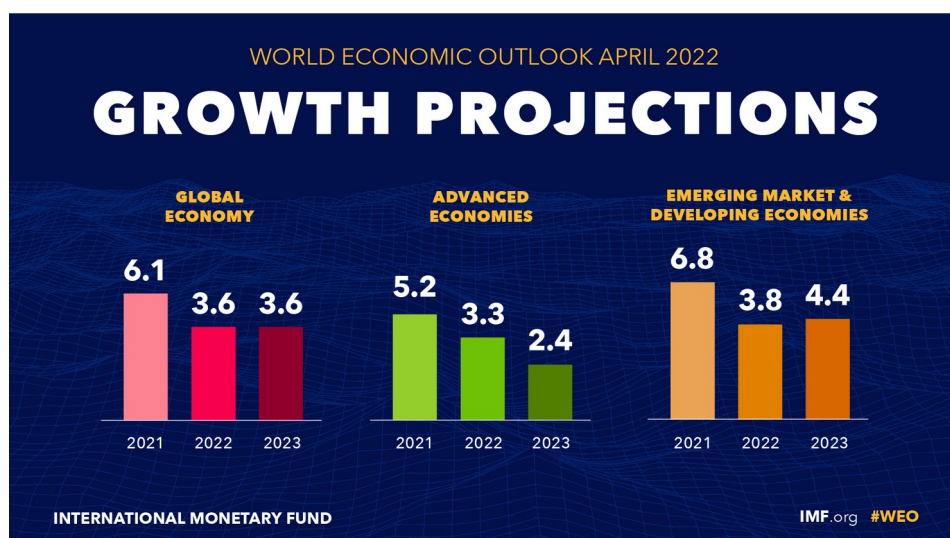
Sostanzialmente stabile invece il tasso di disoccupazione in Italia che fra il 2021 e il 2024 oscillerà di un decimo di punto sino al 9,4%. Un dato che tuttavia colloca il nostro Paese sopra le media dell'Eurozona dove la percentuale di disoccupati scenderà dal 7,7% del 2021 al 7,1% nel 2023.

Un segnale positivo invece viene dai conti pubblici. Il debito pubblico cala lentamente ma in un trend che sembra consolidato: il rapporto debito/Pil nel 2022 si attesterà al 150,6%, per scendere il prossimo anno al 148,7%, quasi



sette punti in meno del picco toccato nel 2020. In frenata anche il deficit, quest'anno previsto al 6% rispetto al 7,2% del 2021. L'inflazione, già elevata prima della guerra in Ucraina, è ormai un chiaro pericolo. Continuerà a salire, almeno fino alla fine dell'anno, prevede il FMI, che invita le Banche Centrali a trovare un compromesso per salvare la ripresa post pandemica e contenere la corsa dei prezzi.

Per quanto riguarda il commercio mondiale, sempre secondo il FMI, dopo la brusca contrazione nel 2020 (-7,9%) e la ripresa consistente nel 2021 (+10,1%), la crescita è destinata a proseguire ad un ritmo più contenuto ma comunque elevato anche nel 2022 (+5%) e nel 2023 (+4,4%) nello scenario "baseline".



WORLD ECONOMIC OUTLOOK APRIL 2022

GROWTH PROJECTIONS BY REGION

(PERCENT CHANGE)



IMF.org/social

Source: IMF, World Economic Outlook, April 2022.

Note: Order of bars for each group indicates (left to right): 2021, 2022 projections, and 2023 projections.

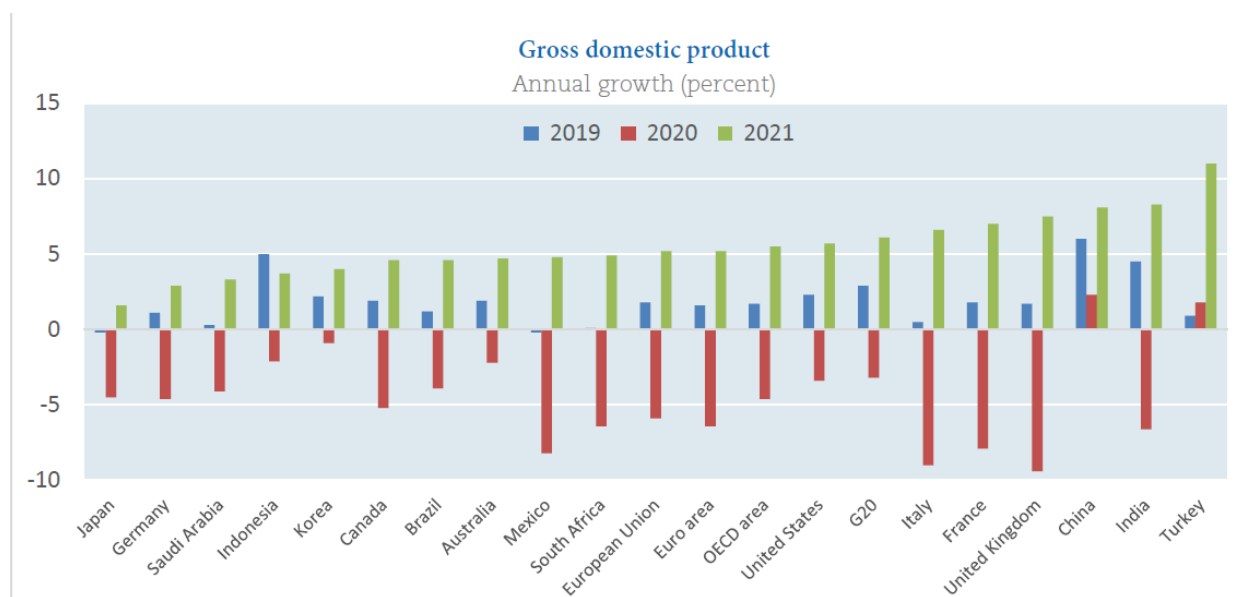
3

Previsione di crescita del FMI (aprile 2022)

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	2020	2021	Previsioni	
			2022	2023
MONDO	-3,1%	6,1%	3,60%	3,60%
Economie avanzate	-4,5%	5,20%	3,30%	2,40%
Stati Uniti	-3,4%	5,70%	3,70%	2,30%
Giappone	-4,50%	1,60%	2,40%	2,30%
Regno Unito	-9,30%	7,40%	3,70%	1,20%
Area-Euro	-6,40%	5,30%	2,80%	2,30%
Italia	-9,0%	6,60%	2,30%	1,70%
Germania	-4,6%	2,80%	2,10%	2,70%
Francia	-8,0%	7,00%	2,90%	1,40%
Spagna	-10,8%	5,10%	4,80%	3,30%
Paesi emergenti	-2,00%	6,80%	3,80%	4,40%
Cina	2,2%	8,10%	4,40%	5,10%
India	-6,6%	8,90%	8,20%	6,90%
Russia	-2,70%	4,70%	-8,50%	-2,30%
Ucraina	-3,80%	3,40%	-35,00%	-
COMMERCIO MONDIALE				
	-7,9%	10,10%	5,00%	4,40%

L'OCSE ha pubblicato l'analisi della crescita del PIL nei Paesi del G20 dal 2019 al 2021. Si riportano di seguito i principali indicatori.



Annual and quarterly (year-on-year) real GDP growth
Percentage change on the previous year or the same quarter of the previous year

	annual growth 2019	2020				annual growth 2020	2021				annual growth 2021
		Q1	Q2	Q3	Q4		Q1	Q2	Q3	Q4	
G20	2.9	-1.6	-9.0	-1.8	-0.4	-3.2	3.7	11.8	4.9	4.9	6.1
Argentina	-2.0	-4.8	-19.7	-10.3	-4.7	-9.9	2.5	19.7	11.3
Australia	1.9	1.6	-6.0	-3.5	-0.8	-2.2	1.3	9.6	4.0	4.2	4.7
Brazil	1.2	-1.4	-10.6	-3.7	-1.0	-3.9	2.6	12.2	4.1	1.6	4.6
Canada	1.9	-0.6	-12.4	-4.9	-3.1	-5.2	0.2	11.7	3.8	3.3	4.6
China	6.0	-6.9	3.1	4.8	6.4	2.3	18.3	7.9	4.9	4.0	8.1
France	1.8	-5.5	-18.6	-3.6	-4.3	-7.9	1.7	19.0	3.5	5.4	7.0
Germany	1.1	-1.9	-11.3	-3.7	-2.9	-4.6	-2.8	10.4	2.9	1.8	2.9
India	4.5	2.1	-23.4	-5.3	0.5	-6.6	1.6	19.9	9.3	4.9	8.3
Indonesia	5.0	2.8	-5.5	-3.4	-2.1	-2.1	-0.7	7.0	3.7	5.1	3.7
Italy	0.5	-6.4	-18.5	-5.4	-6.1	-9.0	0.1	17.6	3.9	6.2	6.6
Japan	-0.2	-1.8	-10.1	-5.3	-0.8	-4.5	-1.8	7.3	1.2	0.4	1.6
Korea	2.2	1.5	-2.7	-1.0	-1.1	-0.9	1.9	6.0	4.0	4.1	4.0
Mexico	-0.2	-1.7	-18.9	-8.5	-4.4	-8.2	-2.8	19.6	4.6	1.1	4.8
Russian Federation											
Saudi Arabia	0.3	-1.9	-6.0	-5.1	-3.5	-4.1	-3.2	1.9	6.9	6.4	3.3
South Africa	0.1	0.7	-17.2	-5.7	-3.4	-6.4	-2.5	19.6	3.2	1.8	4.9
Turkey	0.9	4.3	-9.1	5.8	5.6	1.8	7.4	22.4	8.1	8.4	11.0
United Kingdom	1.7	-2.1	-21.2	-7.8	-6.4	-9.4	-5.0	24.6	7.0	6.5	7.5
United States	2.3	0.6	-9.1	-2.9	-2.3	-3.4	0.5	12.2	4.9	5.6	5.7
European Union	1.8	-2.6	-13.8	-3.9	-4.0	-5.9	-0.9	14.0	4.2	4.8	5.2
of which: Euro area	1.6	-3.2	-14.6	-4.0	-4.3	-6.4	-0.9	14.6	4.0	4.6	5.2
OECD area	1.7	-0.7	-11.6	-3.7	-2.7	-4.6	-0.2	13.3	4.7	4.7	5.5

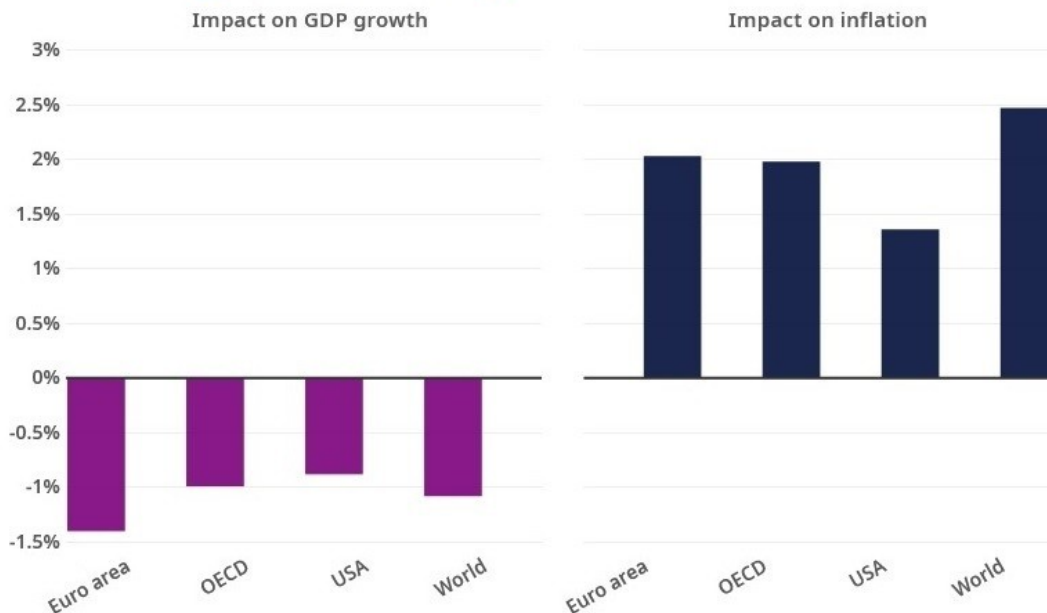
Per quanto riguarda le previsioni, a causa dell'elevata incertezza, l'OCSE stima che la crescita economica globale potrebbe essere più di 1 punto percentuale inferiore quest'anno rispetto a quanto previsto prima del conflitto, mentre l'inflazione, già alta all'inizio dell'anno, potrebbe essere superiore a quella che sarebbe stata se la guerra avesse non scomposto di almeno altri 2,5 punti percentuali sul totale tra i paesi.

Il grafico mostra il potenziale impatto sul PIL e sull'inflazione.

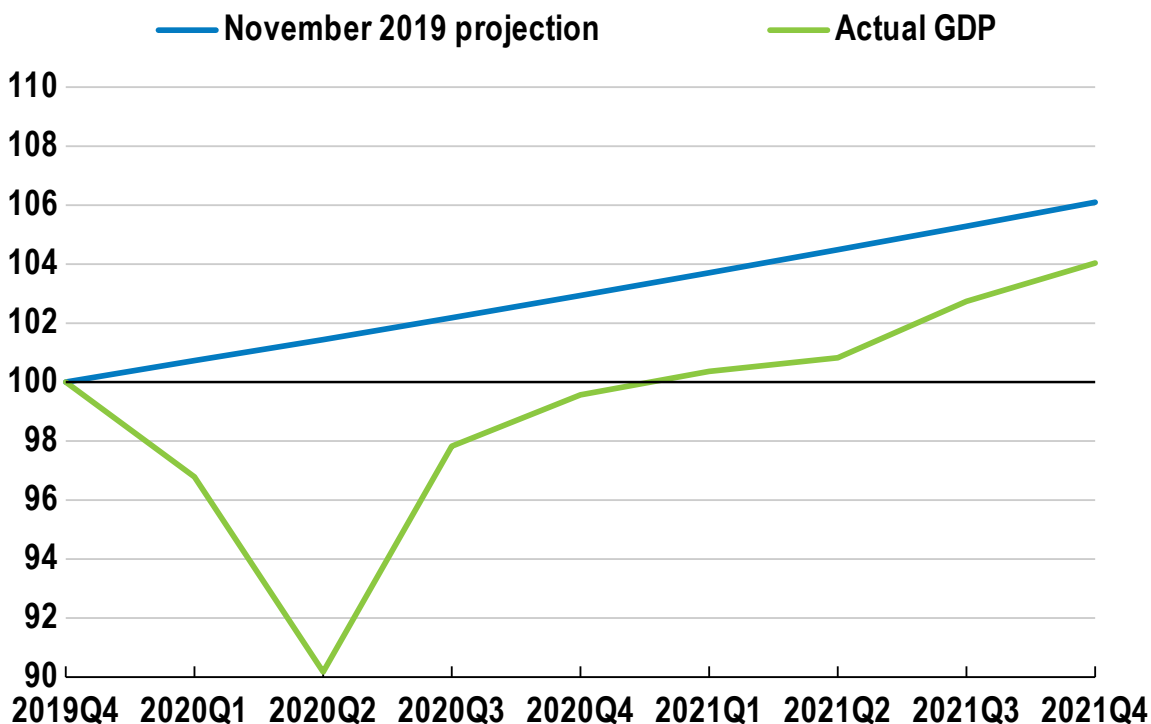
	Euro area	OECD	United States	World
Total	-1,4	-0,99	-0,88	-1,08

	Euro area	OECD	United States	World
Total	2,03	1,98	1,36	2,47

Simulated impact on economic growth and inflation



Note: Simulated impact on GDP (% change) and inflation (% points) over the 1 year period beginning 24 February 2022. • Source: OECD Economic Outlook, Interim Report March 2022.



Nella seguente tabella, vengono riportate le proiezioni di crescita dell'OCSE, fatte a dicembre 2021, quando ancora gli scenari non si erano aggravati a causa del conflitto della Russia contro l'Ucraina e quindi non erano ancora state ridimensionate ma si basavano sul rimbalzo della crescita economica realizzata nel 2021 e sugli strascichi prodotti dalla pandemia.

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Stime Dicembre 2021</i>					
Mondo	2,8	-3,4	5,6	4,5	3,2
Stati Uniti	2,3	-3,4	5,6	3,7	2,4
Area EURO	1,6	-6,5	5,2	4,3	2,5
Germania	1,1	-4,9	2,9	4,1	2,4
ITALIA	0,4	-9,0	6,3	4,6	2,6
Regno Unito	1,7	-9,7	6,9	4,7	2,1
Cina	6,0	2,3	8,1	5,1	5,1
India	4,0	-7,3	9,4	8,1	5,5
Russia	2,0	-3,0	4,3	2,7	1,3

In rallentamento l'economia italiana

Secondo l'analisi congiunturale di Istat, prosegue il rallentamento dell'attività internazionale, influenzato da tensioni geopolitiche, pressioni inflazionistiche e cambio di intonazione delle politiche economiche.

Nel primo trimestre, il Pil italiano ha segnato una marginale contrazione legata dal lato dell'offerta a una flessione dell'attività dei servizi e dal lato della domanda a un apporto negativo della componente estera. La crescita acquisita per l'anno corrente è del 2,2%.

A marzo, si è registrata una stabilizzazione della produzione industriale che ha segnato nel primo trimestre un calo congiunturale dello 0,9%. Il mercato del lavoro a marzo ha mostrato un deciso miglioramento, con un incremento dell'occupazione e una riduzione della disoccupazione e dell'inattività. Ad aprile, l'inflazione ha segnato una prima decelerazione, interrompendo la fase di progressivi aumenti in corso da nove mesi. Il differenziale inflazionistico con l'area euro si è ampliato a favore dell'Italia.

L'incertezza sull'evoluzione dell'economia italiana rimane elevata. Ad aprile la fiducia di famiglie e imprese ha mostrato una stabilizzazione in presenza di differenze significative nelle aspettative. Tra i consumatori sono migliorati i giudizi sul clima futuro mentre tra le imprese manifatturiere e dei servizi di mercato si è manifestato un deciso peggioramento delle attese sull'economia.

STIMA PRELIMINARE DEL PIL SECONDO ISTAT

Nel primo trimestre del 2022 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e sia cresciuto del 5,8% in termini tendenziali.

La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di una riduzione in quello dei servizi e di una stazionarietà nell'industria. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2022 è pari a +2,2%. L'economia italiana, dopo quattro trimestri di crescita sostenuta, registra nel primo trimestre del 2022 una lieve flessione dell'attività. In termini tendenziali, la crescita è ancora risultata molto sostenuta, di poco inferiore al 6%. La stima preliminare che ha, come sempre, natura provvisoria, riflette dal lato dell'offerta una crescita dell'agricoltura, una sostanziale stazionarietà dell'industria e un calo dei servizi.

TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO
(variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,2	0,2	T1 2022
Produzione industriale	0,0	0,7 (feb)	Mar. 2022
Produzione nelle costruzioni	3,9	1,9	Feb. 2022
Vendite al dettaglio (volume)	-0,6	-0,4	Mar. 2022
Prezzi alla produzione – mercato int	4,7	5,3	Mar. 2022
Prezzi al consumo (IPCA)*	6,6	7,5	Apr. 2022
Tasso di disoccupazione	8,3	6,8	Mar. 2022
Clima di fiducia dei consumatori**	-0,8	-0,4	Apr. 2022
Economic Sentiment Indicator**	1,3	-1,7	Apr. 2022

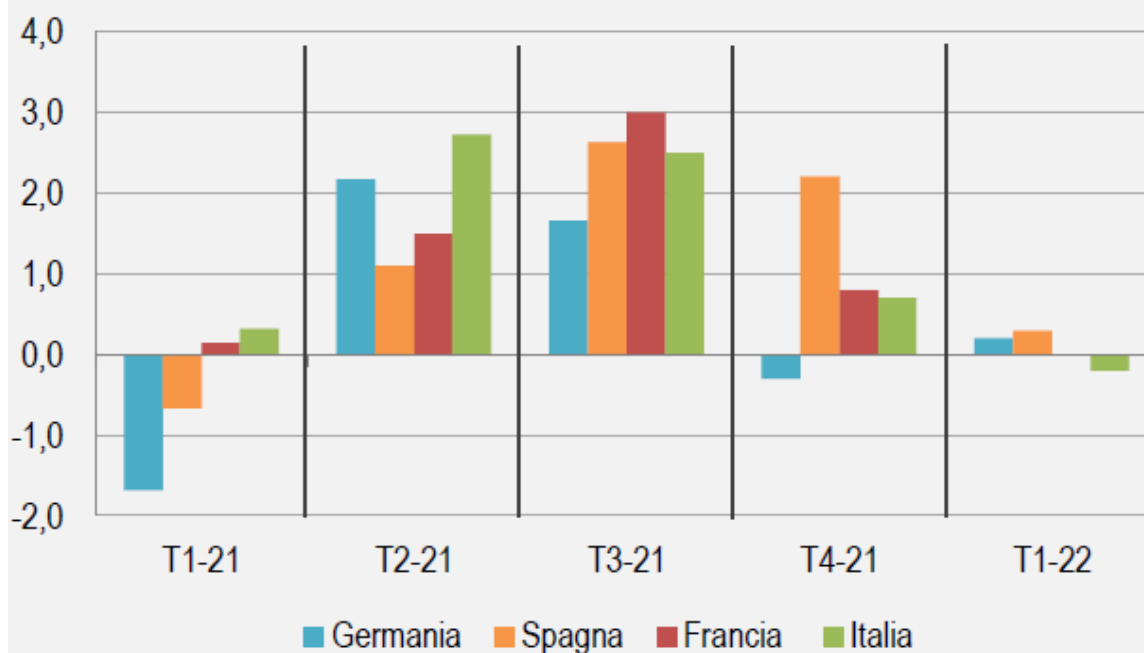
Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

DINAMICA DEL PIL NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

(var. % congiunturali)



Fonte: Istat ed Eurostat

Gli “Scenari per le economie locali”, redatti da **Prometeia**, permettono di analizzare le previsioni macro-economiche internazionali, nazionali, nonché di alcuni territori, fra cui anche per **la provincia di Ravenna**, perché utilizza l'indicatore confrontabile del valore aggiunto, che misura la ricchezza prodotta in un territorio.

Il quadro di ipotesi su cui Prometeia fonda lo scenario, assume che il conflitto in Ucraina non si estenda ad altri paesi, ma prosegua comportando ulteriori tensioni sui prezzi (beni energetici, materie prime, prodotti intermedi, ecc...).

Dopo la flessione del valore aggiunto italiano del -8,8% nel 2020 e dopo la crescita del +6,6% nel 2021, secondo Prometeia seguirà un incremento che non dovrebbe andare oltre il +2,2% nell'anno in corso; la crescita proseguirà poi nel 2023 con un +2,5%.

Per l'Emilia-Romagna, per il 2021 Prometeia stima una rapida ripresa del VA (+7,2%), che sarà comunque parziale dopo il crollo avvenuto nel corso del 2020 (-9,1%). La ripresa prevista per il 2022 è stata fortemente ridotta (+2,4%), visto il peggioramento degli scenari economici per le conseguenze del conflitto; l'andamento dell'attività in regione ha mostrato un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di reazione. Nel 2022 la crescita sarà più contenuta e più omogenea sul territorio nazionale; l'Emilia-Romagna si posizionerà sul terzo gradino nella classifica per ritmo di crescita delle regioni italiane, a pari merito con il Veneto. Il 2023 si dovrebbe chiudere con un +2,7%.

Per quanto riguarda il contributo regionale dei settori, nel 2021 sono state le costruzioni a mettere a segno la crescita più rapida del valore aggiunto regionale (+22,1%) che è stata quasi doppia rispetto a quella realizzata dall'industria (+11,9%), che, a sua volta, ha incrementato il suo valore aggiunto più di due volte più veloce di quanto guadagnato dal complesso dei servizi (+4,7%), settore emerso dalla recessione con maggiori difficoltà.

Nel 2022, data la crescita dell'inflazione e le conseguenze della guerra, la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria regionale (0,0%), proseguirà più contenuta nei servizi (+3%) e continuerà sostenuta solo per le costruzioni (+8,6%) anche se molto più contenuta, settore che continuerà a trarre vantaggi dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia.

In ambito locale **Prometeia**, nella nuova edizione di aprile 2022 degli **Scenari** e come per tutti i territori analizzati, ha rivisto al ribasso anche la previsione di crescita ravennate per il 2022, mentre il 2020 si era chiuso, a causa dell'impatto della pandemia, con una caduta della ricchezza prodotta **in provincia di Ravenna**, sotto alle due cifre e pari a -8,4%, con una discesa che appare leggermente inferiore rispetto a quella regionale (-9,1%) e nazionale (-8,8%).

Dopo un 2021 record che ha consentito di recuperare larga parte di quanto perso durante la pandemia, nel 2022 il valore aggiunto della provincia di Ravenna dovrebbe salire ma rallentando la corsa dell'economia. È quanto si legge negli scenari dell'economia provinciale su dati Prometeia (Ed. Aprile 2022). La guerra in Ucraina sta infatti producendo pesanti ripercussioni nell'economia globale; l'aumento dei costi energetici, delle materie prime, di molti prodotti intermedi e, più in generale, dell'inflazione hanno un impatto diffuso che coinvolge tutti, imprese e cittadini.

Per il 2022, con i nuovi scenari in atto, le stime di crescita sono state fortemente riviste al ribasso per le conseguenze derivate dal conflitto (maggiori costi e minor disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, maggior inflazione e minore reddito disponibile) e l'incremento atteso sarà quest'anno più contenuto e più uniforme nei vari territori.

La ripresa prevista del valore aggiunto complessivo ravennate dovrebbe fermarsi a +2,1% (+2,4% per l'Emilia Romagna e +2,2% per l'Italia), dopo il rialzo record a +7,5% del 2021. Per il 2023 si attende una crescita del +2,4% (+2,7% per la regione e +2,5% per il nostro Paese), ma tutto dipende dall'evolversi degli eventi.

Dall'analisi realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna emerge anche che, nel 2022, per quanto riguarda i settori, la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria (-0,4%) e continuerà sostenuta, anche se non più a livelli dirimpenti, per le costruzioni (+10,1%), l'unico settore che già lo scorso anno ha superato ampiamente i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico; proseguirà, ma più contenuta, pure per i servizi (+2,3%). Anche l'agricoltura ravennate accusa l'impatto della guerra, con una crescita prevista per il 2022 prossima allo zero (+0,2%).

Nel 2021 la ripresa dell'attività ha condotto ad una crescita del valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto ravennate del +13,1%; chi ha trainato la ripresa complessiva ed ha registrato un vero boom del valore aggiunto è stato il settore delle costruzioni (+29,4%), sfruttando le varie misure di incentivazione adottate dal Governo. Dopo avere risentito più a lungo e duramente degli effetti negativi dello shock da coronavirus, il settore dei servizi nel 2021 ha avviato la ripresa (+5,1%), più contenuta rispetto agli altri macro settori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia ad ogni nuova ondata del virus.

Nell'anno in corso, la dinamica dell'inflazione, l'escalation dei costi energetici, l'incertezza e la complessità dei nuovi scenari porranno un freno alla ripresa dei consumi (+2,2%) e del reddito disponibile (+3,9%), dopo la ripartenza avvenuta nel 2021 (rispettivamente +5,5% e +4,8%). Dopo la pandemia, anche inflazione e conseguenze del conflitto determineranno una limitazione del reddito disponibile. La crescita dei consumi si stima con un andamento simile a quello del valore aggiunto ma inferiore rispetto al reddito; gli effetti sul tenore di vita potranno portare ad un aumento della disuguaglianza distributiva, a danno delle fasce di popolazione a minor reddito.

Nel 2022 il valore aggiunto per abitante passerebbe a 28.300 Euro, a fronte dei 29.670 Euro del 2019, dei 26.300 Euro del 2020 e dei 27.700 Euro dello scorso anno, già in evidente ripresa anche se parziale; la crescita stimata dovrebbe portare, a fine di quest'anno, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,7 miliardi di Euro del 2021 ai 10,9 del 2022, avvicinandosi sempre più al valore del 2019 (11,5 miliardi di Euro), ma ancora inferiore; con il ribasso delle stime di questa edizione, inoltre, l'accostamento ai valori pre-covid si è evidentemente allontanato.

La revisione al ribasso della crescita del commercio mondiale per il 2022, ha portato a smorzare anche la previsione sulla dinamica delle esportazioni provinciali (+2%). L'anno scorso sono state un importante driver per la ripresa provinciale: secondo i dati provvisori di Istat infatti, tra gennaio e dicembre del 2021, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le esportazioni delle imprese ravennati sono aumentate del +25,2%, superando pienamente i livelli del 2019, anno senza pandemia, con un aumento del +9,2%. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri nel sostenere l'attività.

Per quanto riguarda il lavoro, con la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, nel 2021 l'occupazione ha ripreso a crescere (+3,6%), così come le forze di lavoro (+2,9%) per un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente; un trend che però non dovrebbe proseguire nel corso del 2022 (-0,5% per gli occupati e -1% per le forze-lavoro), visto le conseguenze economiche della guerra che hanno indotto ad un notevole ridimensionamento delle prospettive di crescita (in regione: +0,8% per l'occupazione e +0,9% per le forze-lavoro. In ambito medio nazionale: +0,6% gli occupati e +1,1% le forze di lavoro come previsioni del 2022).

Il tasso di disoccupazione, dopo il picco a 6,9% del 2020 nonostante le misure di sostegno all'occupazione introdotte, è sceso poi al 6,2% nel corso del 2021 e dovrebbe assestarsi al 5,8% nel 2022 (5,6% in Emilia-Romagna e 9,9% in Italia). Per la crescita degli occupati e per un maggior rientro del tasso di disoccupazione, bisognerà attendere l'anno prossimo secondo le previsioni di Prometeia.

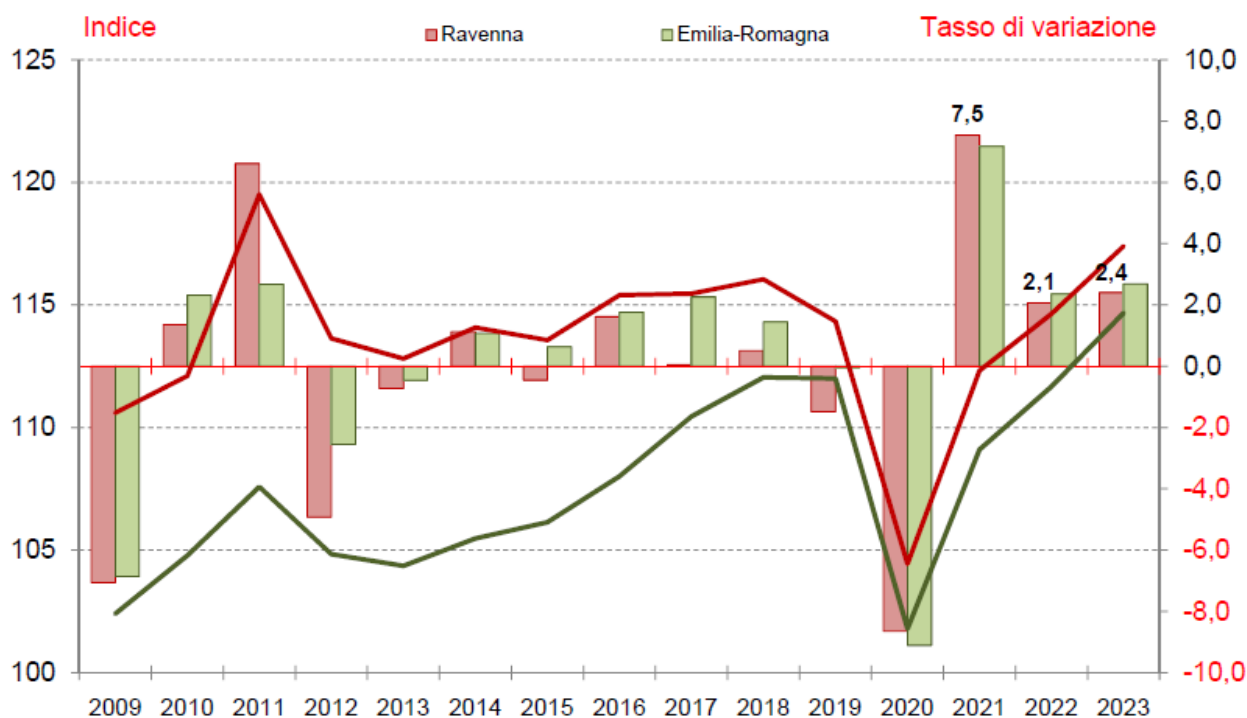
Si tratta delle prime valutazioni su l'anno 2022 che includono il conflitto Russia-Ucraina e tutte le possibili conseguenze. Forti infatti sono le preoccupazioni per gli scenari che si stanno delineando, senza contare che la pandemia è ancora in corso. Ci si prepara quindi ad un 2022 molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. L'escalation della bolletta energetica che già incombe sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie, i rincari dei prezzi che rendono più pesante e pericoloso l'effetto dell'inflazione e le carenze di materie prime per gli approvvigionamenti, sono tutti fattori che stanno mettendo un preoccupante freno alla ripresa economica dell'intero Paese agganciata nel 2021.

Rimangono inoltre le incognite sull'occupazione. La risalita resta dunque complicata.

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (Aprile 2022)

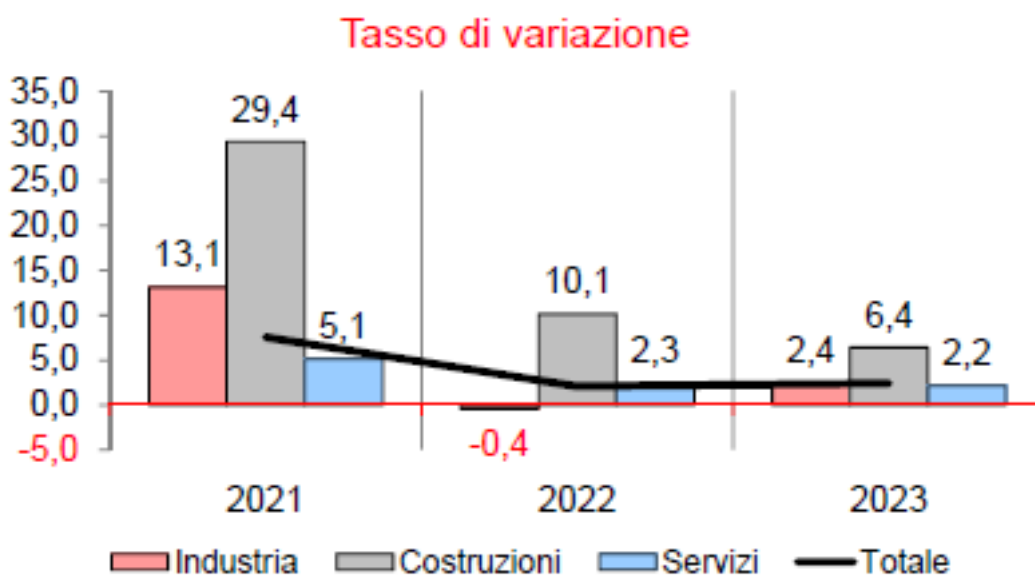
Ravenna			Emilia-Romagna			Italia		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
7,5	2,1	2,4	7,2	2,4	2,7	6,6	2,2	2,5

Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



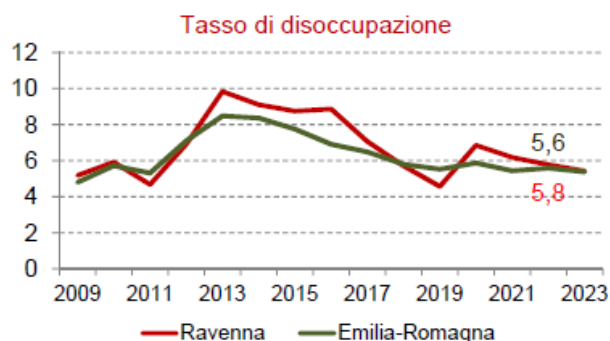
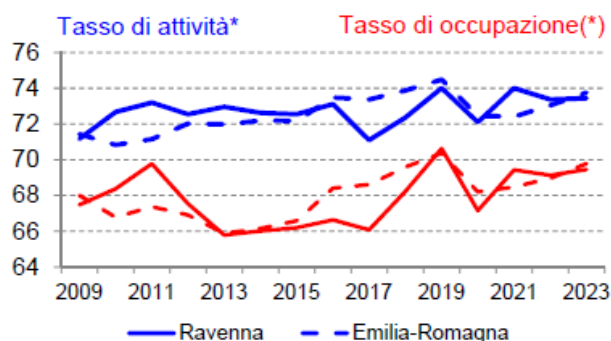
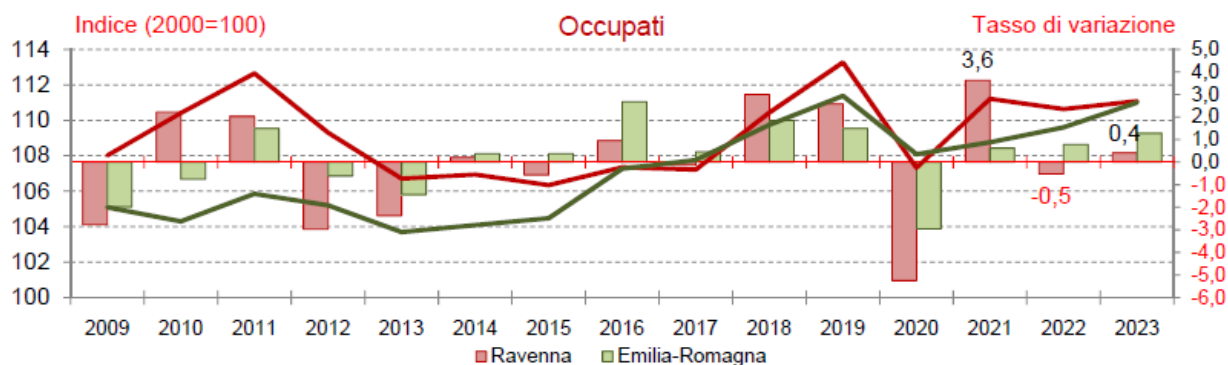
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022

Il quadro provinciale. Valore aggiunto: i settori



Allegato statistico

Il quadro provinciale. Lavoro – Prometeia (Aprile 2022)



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

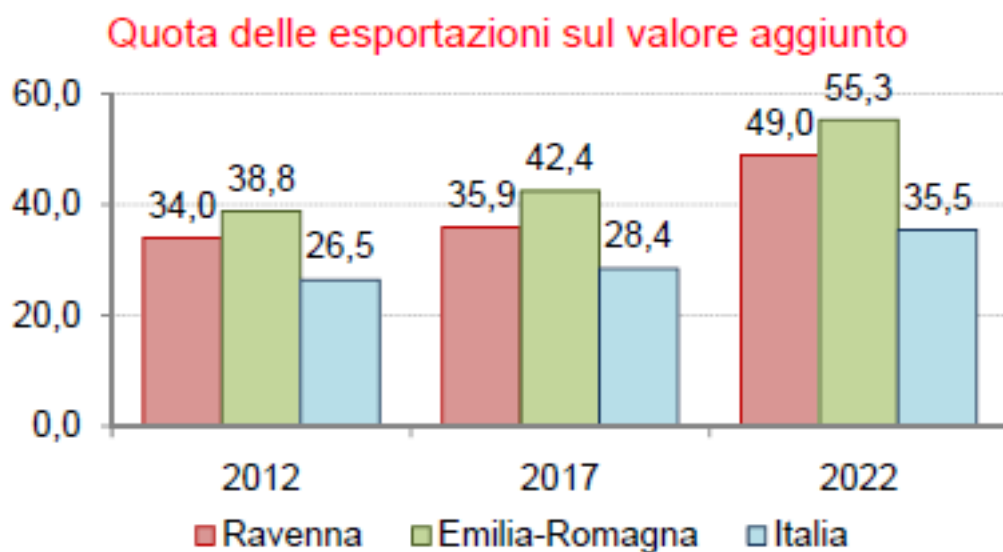
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022

Scenari 2021, 2022 e 2023 - Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (Aprile 2022)

ITALIA	2021	2022	2023
Valore aggiunto	6,6	2,2	2,5
Export	12,3	3,3	3,4
Occupazione	0,8	0,6	1,2
Tasso disoccupazione	9,5	9,9	9,9

EMILIA- ROMAGNA	2021	2022	2023
Valore aggiunto	7,2	2,4	2,7
Export	11,5	3,4	3,5
Occupazione	0,6	0,8	1,3
Tasso disoccupazione	5,4	5,6	5,4

RAVENNA	2021	2022	2023
Valore aggiunto	7,5	2,1	2,4
Export	19,4	2,0	2,3
Occupazione	3,6	-0,5	0,4
Tasso disoccupazione	6,2	5,8	5,4



Classifica delle provincie italiane per valore aggiunto per abitante
(valori correnti) ANNO 2021

Posizione	Provincia	Valore aggiunto per abitante	Indice (Italia=100)
1	Milano		
2	Bolzano		
3	Bologna	37.740	140,2
4	Firenze		
5	Trento		
6	Parma	35.290	131,1
7	Aosta		
8	Roma		
9	Modena	34.874	129,6
10	Reggio Emilia	32.975	122,5
21	Piacenza	29.955	111,3
24	Forlì-Cesena	29.483	109,6
28	Ravenna	29.157	108,3
42	Rimini	26.719	99,3
56	Ferrara	23.739	88,2

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia,
Scenari per le economie locali, aprile 2022

Latest World Economic Outlook Growth Projections

(real GDP, annual percent change)	PROJECTIONS		
	2021	2022	2023
World Output	6.1	3.6	3.6
Advanced Economies	5.2	3.3	2.4
United States	5.7	3.7	2.3
Euro Area	5.3	2.8	2.3
Germany	2.8	2.1	2.7
France	7.0	2.9	1.4
Italy	6.6	2.3	1.7
Spain	5.1	4.8	3.3
Japan	1.6	2.4	2.3
United Kingdom	7.4	3.7	1.2
Canada	4.6	3.9	2.8
Other Advanced Economies	5.0	3.1	3.0
Emerging Market and Developing Economies	6.8	3.8	4.4
Emerging and Developing Asia	7.3	5.4	5.6
China	8.1	4.4	5.1
India	8.9	8.2	6.9
ASEAN-5	3.4	5.3	5.9
Emerging and Developing Europe	6.7	-2.9	1.3
Russia	4.7	-8.5	-2.3
Latin America and the Caribbean	6.8	2.5	2.5
Brazil	4.6	0.8	1.4
Mexico	4.8	2.0	2.5
Middle East and Central Asia	5.7	4.6	3.7
Saudi Arabia	3.2	7.6	3.6
Sub-Saharan Africa	4.5	3.8	4.0
Nigeria	3.6	3.4	3.1
South Africa	4.9	1.9	1.4
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	7.0	3.8	4.3
Low-Income Developing Countries	4.0	4.6	5.4

Source: IMF, *World Economic Outlook*, April 2022

Note: For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, with FY 2021/2022 starting in April 2021. For the April 2022 WEO, India's growth projections are 8.9 percent in 2022 and 5.2 percent in 2023 based on calendar year.